



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 82

SOSTEGNO AL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO DEL VENETO

presentata il 15 dicembre 2022 dai Consiglieri Ciambetti, Villanova, Valdegamberi, Barbisan, Bet, Boron, Brescacin, Cecchetto, Favero, Finco, Michieletto, Pan, Sandonà, Vianello e Zecchinato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il credito cooperativo è una componente originale e fondamentale dell'industria bancaria italiana costituita da circa 250 banche locali, cooperative a mutualità prevalente che sono espressione, attraverso i propri soci, delle comunità di riferimento;
- da oltre 135 anni queste realtà sono presenti sul territorio con diffusione capillare e svolgono un ruolo essenziale di sostegno all'economia reale in quanto banche di comunità, promuovendo la crescita e lo sviluppo sociale ed economico;
- nell'ultimo decennio le filiali bancarie sono diminuite nel nostro Paese di quasi 12.000 unità, pari ad una riduzione del 36 per cento; soprattutto nel periodo della pandemia da Covid-19 c'è stata un'ulteriore accelerazione di chiusure di filiali soprattutto nei centri più piccoli e nei comuni delle zone interne; il numero di comuni sprovvisti di servizi bancari è aumentato progressivamente con pesanti ripercussioni sulle fasce più fragili della popolazione. Nel periodo compreso tra il 2008 e 2020 il numero di filiali BCC in Italia è aumentato del 2,1 per cento a fronte di una contrazione del -35,7 per cento registrata per l'industria bancaria nel suo complesso;

CONSTATATO CHE:

- sono 15 le BCC che hanno la sede nella Regione Veneto con 616 sportelli, presenti in 383 Comuni (in 85 dei quali unica presenza bancaria), con impieghi lordi a pari a circa 19,7 miliardi di euro, mentre la raccolta da clientela complessiva è pari a circa 26,7 miliardi di euro su base regionale;
- le BCC venete hanno perseguito il mantenimento di una capillare presenza territoriale che è stato uno degli elementi che ha permesso alle banche della categoria di finanziare il territorio e sostenere l'economia locale anche nelle fasi di

congiuntura avversa, confermando la propria distintiva funzione anticiclica (impieghi lordi +3,7 per cento nell'ultimo anno);

CONSIDERATO CHE:

- il decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, ha messo in atto una profonda riforma organizzativa del credito cooperativo, basata essenzialmente sulla costituzione di gruppi bancari cooperativi - GBC (alle cui capogruppo sono attribuite le funzioni di direzione, coordinamento del gruppo nonché di garanzia, nei casi di eventuali situazioni di criticità, consentendo anche sinergie negli investimenti per innalzare il livello dei servizi offerti) ai quali le BCC hanno l'obbligo di aderire tuttavia mantenendo singolarmente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e conservando tutti i caratteri distintivi di banche cooperative a mutualità prevalente;
- le BCC, anche se affiliate a un Gruppo bancario cooperativo, conservano per la normativa italiana una serie di caratterizzazioni, tra le quali: l'obbligo di finalità mutualistiche, l'obbligo di erogare credito prevalentemente ai soci, l'erogazione di almeno il 95 per cento del totale dei crediti alle imprese e alle famiglie che operano e vivono nel territorio di competenza nel quale raccolgono il risparmio, l'obbligo di destinare a riserve indivisibili tra i soci di almeno il 70 per cento degli utili, l'assoggettamento ad una duplice vigilanza: quella prudenziale e quella mutualistica;

RILEVATO che il combinato disposto di regole e linee guida europee in materia di credito deteriorato (calendar provisioning, nuova definizione di insolvenza, nuove linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito, trattamento prudenziale delle moratorie e altro) e il quadro di regole e approcci di vigilanza europei sui Gruppi bancari cooperativi costituisce un rischio reale di svantaggio competitivo del sistema Italia e di indebolimento del potenziale di ripresa e resilienza del nostro Paese;

auspica che il Governo ed il Parlamento italiano

colgano l'occasione della revisione in atto del quadro normativo europeo per il recepimento nell'Unione Bancaria degli Accordi finali di Basilea plus per evidenziare l'opportunità di rivedere, a favore del sistema del credito cooperativo italiano, il quadro regolamentare bancario europeo, in particolare quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, allo scopo di prendere in considerazione, successivamente, la possibilità di riconoscere forme di proporzionalità che sostengano adeguatamente la natura mutualistica di cui all'articolo 45 della Costituzione italiana, oltre che le peculiarità che qualificano le BCC quali banche cooperative di comunità;

auspica altresì che la Giunta regionale

valuti l'opportunità di sollecitare un intervento unitario della Conferenza delle Regioni e del Comitato europeo delle Regioni, nei confronti del Parlamento europeo;

dispone

la trasmissione della presente risoluzione al Governo.